

Nuove prospettive per il diserbo del mais



La parola agli esperti

La **campagna maidicola 2025** si sta avvicinando e molti dei quesiti in questi giorni riguardano la pratica del diserbo che ha visto nella scorsa annata l'ultimo anno di impiego di uno dei capisaldi delle strategie di pre-emergenza, S-metolaclor.

La revoca di questo erbicida, le limitazioni all'impiego di terbutilazina e **gli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici (alternanza di periodi di forte siccità ed elevata piovosità)** avranno un impatto sulle strategie di diserbo

che giocoforza andranno modulate in funzione delle infestanti presenti.



Claudio Cristiani, Consorzi Agrari d'Italia

«S-metolacloz ? spiega **Claudio Cristiani**, responsabile settore agronomico e centro di saggio di Consorzi Agrari d'Italia – appartenente alla famiglia delle cloroacetamidi, è stato per anni alla base delle strategie di diserbo di pre-emergenza contro le

infestanti graminacee da seme. Inoltre, risultava molto utile nella lotta alle ciperacee tra cui *Cyperus esculentus*, specie perennante in continua espansione in numerosi areali maidicoli italiani. A differenza di altre molecole appartenenti alla stessa famiglia, infatti, si caratterizzava per una maggiore stabilità dei risultati assicurando garanzie superiori nel lungo periodo».

Particolarmente significativo risulta poi l'impatto sugli **ecotipi resistenti di giavoni (*Echinochloa crus-galli*, in primis) in particolare agli erbicidi ALS (inibitori dell'aceto-lattato sintetasi) in diffusione negli areali prossimi a risaie di Lombardia, Piemonte e Ferrarese**, verso i quali S-metolacloz dava garanzie di efficacia grazie al differente meccanismo d'azione.

«I giavoni – evidenza Cristiani – soprattutto in alcuni areali e in presenza di ecotipi resistenti possono rappresentare una delle maggiori criticità a seguito della revoca di S-metolacloz.

Per assicurare una loro gestione risulterà fondamentale integrare le strategie di pre-emergenza a interventi specifici in post-emergenza con il rischio però di appesantire i costi di gestione».



Mirco Fabbri, Azienda agraria dell'Università di Bologna

«Guardando in particolare alle **ciperacee** – spiega **Mirco Fabbri** dell'Azienda agraria dell'Università di Bologna – **problematica particolarmente sentita nelle aree costiere del Veneziano e del Ferrarese e nelle**

zone golenali, la revoca di S-metolaclor ha un impatto non solo sulle strategie di diserbo del mais ma anche sulle colture in successione».

L'altra criticità nel diserbo del mais è rappresentata dalle restrizioni di impiego di terbutilazina che a seconda delle etichette dei diversi formulati possono essere sia di tipo temporale (utilizzo sullo stesso appezzamento) che spaziale (superficie interessata al trattamento).

«Con queste limitazioni – sottolinea Fabbri – risulta problematica la gestione di alcune infestanti chiave in grado di competere con la coltura, come ad esempio le poligonacee, *Acalypha*, *Bidens* e *Galinsoga*. Anche in questo caso risulta fondamentale rivedere le strategie di diserbo, ottimizzando sia le strategie di pre-emergenza sia quelle di post-emergenza anche precoce.

Rinskor™ active valorizza il post-emergenza precoce

informazione pubblicitaria

Il diserbo è una pratica fondamentale per la salvaguardia della produttività del mais, soprattutto nelle prime fasi di sviluppo della coltura, nel cosiddetto periodo critico. Per offrire ai maiscoltori una soluzione in grado di massimizzare il potenziale produttivo della coltura Corteva Agriscience ha sviluppato **Rinskor™ active (marchio registrato della sostanza attiva florpiauxifenbenzyl)** una nuova molecola erbicida dotata di meccanismo d'azione alternativo (auxinico con sito d'azione esclusivo) **strategico per il controllo delle più importanti infestanti a foglia larga del mais comprese quelle resistenti.**

Rinskor™ active è stato sviluppato per valorizzare la tempestività degli interventi di

diserbo. La nuova formulazione in corso di registrazione, che prevede l'associazione con altri principi attivi a differente meccanismo d'azione, prevede proprio un **impiego in post-emergenza precoce** per un controllo delle infestanti nei primi stadi di sviluppo del mais, una situazione ottimale per massimizzare il potenziale produttivo della coltura.

Rinskor™ active è efficace nelle più svariate condizioni climatiche e agronomiche **indipendentemente dalla tipologia di coltivazione del mais (primo o secondo raccolto, coltura irrigua o asciutta)**. È altamente compatibile e miscibile con i principali erbicidi in commercio.

Tra le caratteristiche uniche di Rinskor™ active il **favorevole profilo residuale**, con livello di residui nella derrata sempre inferiore al limite di determinazione analitico, **e ambientale**, con rapida degradazione del suolo nelle acque e nelle piante e bassa tossicità.

Al momento della pubblicazione della presente informativa, erbicidi a base di Rinskor™ active sono registrati per la vendita o l'utilizzo in Italia su specie agrarie diverse dal mais, coltura per cui è in corso un processo di autorizzazione. Le informazioni di cui al presente documento non sono da intendersi come una raccomandazione di utilizzo.

®, ™ Marchi commerciali di Corteva Agriscience e compagnie affiliate.

© 2024 Corteva.